

## Cosa sono i rifiuti

### Cosa sono e come nascono

Potremmo dire che il rifiuto è una sostanza o un oggetto, di cui la persona che lo produce vuole disfarsi. Spesso noi riusciamo solo a vedere i rifiuti della nostra pattumiera e non ci sembrano preoccupanti, ma in realtà questi rappresentano un serio problema per il Pianeta. Perché?

In natura non esiste il concetto di rifiuto: nei cicli biologici, infatti, ciò che viene scartato da un organismo diventa una risorsa per altri esseri viventi, così che nulla viene sprecato ma tutto si trasforma. Gli organismi morti, le deiezioni animali o i resti vegetali, sono definiti come scarti organici e sono usati come nutrimento per particolari organismi, detti decompositori, che trasformano gli scarti degli altri esseri viventi in preziose risorse e sono perciò molto importanti.

Fino al secolo scorso, l'uomo si comportava in modo molto simile alla natura. Soprattutto nelle società contadine, la scarsità di risorse faceva sì che tutto venisse riutilizzato e nulla veniva gettato fintanto che era utile. Quasi tutto ciò che veniva gettato era organico e veniva smaltito dai decompositori presenti in natura.

L'avvento della rivoluzione industriale e l'aumento dei beni immessi nelle società, ha determinato anche un aumento del consumo e, quindi, un aumento dei rifiuti. Infatti, negli attuali modelli sociali e produttivi, a fronte di un prelievo di materia ed energia dall'ambiente per produrre beni di consumo, fa seguito una produzione di rifiuti. Questi non sono solo organici come quelli della società pre-industriale, ma sono anche inorganici (come ad esempio la plastica) e spesso rimangono nell'ambiente molto tempo, dato che non rappresentano una fonte di nutrimento per nessun organismo. Questo implica due cose: innanzitutto, che i rifiuti vengano generati sia da noi durante le nostre attività quotidiane, che dalle industrie che producono le cose che noi consumiamo per vivere, ma anche che non esistono degli spazzini che possono riusare gran parte dei nostri scarti e quindi questi si accumulano in grandi quantità. Gli esseri umani stanno cercando di trovare delle soluzioni. Quali?

### I rifiuti nella società pre-industriale...

Sebbene, anticamente gli esseri umani producessero poche quantità di rifiuti, il problema di collocare ciò che veniva gettato esisteva. Tutto ciò che non poteva essere riciclato o riutilizzato veniva spesso gettato per strada, con gravi conseguenze problemi per la salute. Altrimenti i rifiuti venivano bruciati o interrati fuori dai centri abitati, dando origine alle prime discariche. I rifiuti dell'antichità erano molto diversi dai nostri: erano organici e si trattavano più che altro di scarti di bottega e di cucina, scorie di uomini e animali, carcasse e loro resti. I primi uomini ad avere l'idea di smaltire i rifiuti sotterrando nella terra sono stati i nostri antenati: vicino ai loro insediamenti preistorici, infatti, gli archeologi hanno trovato intatti i resti dei loro pranzetti (le ossa delle prede che cacciavano) e piccoli utensili e cocci. Pare che i Greci fossero invece i primi a sentire il bisogno di un servizio di pulizia pubblico cittadino, incaricando un gruppo di "netturbin" (probabilmente schiavi) di pulire la città di Atene. In epoca imperiale, i Romani istituirono il primo servizio pubblico di raccolta e smaltimento rifiuti ed esportarono il modello in tutto l'impero. Durante il Medioevo la situazione peggiorò sensibilmente e i cittadini consideravano la strada come luogo privilegiato per disfarsi dei rifiuti. In questo periodo sorsero gli antenati delle discariche, i butti. I pochi rifiuti inorganici avevano un destino diverso. Prima di diventare rifiuti, gli oggetti "cambiavano proprietario" svariate volte, percorrendo l'intera catena sociale. Nelle società antiche e fino agli albori della società industriale, ciò che veniva buttato, perché considerato inutile dal ricco, diveniva prezioso per il povero.

### ...e nella società dei consumi

Un grande cambiamento è avvenuto nella seconda parte XIX secolo. Con la Rivoluzione Industriale, infatti, è iniziato lo sfruttamento intensivo delle risorse. L'industria ha cominciato a fabbricare oggetti in serie, più economici di quelli artigianali e quindi più facilmente accessibili a tutti. In breve tempo l'uomo è passato da una società frugale e semiagricola a una industriale e consumistica, che ha adottato "l'usa e getta" come proprio stile di vita. Da alcuni decenni, gli oggetti non si riparano più, né vengono riutilizzati, in quanto possono essere facilmente rimpiazzati da altri nuovi. Il risultato è stato una produzione eccessiva di rifiuti rispetto alle capacità del pianeta di smaltirli, diventando il

simbolo negativo della ricchezza e del benessere. Con l'era industriale è cambiata anche la natura dei rifiuti: oltre all'aumento dei rifiuti in vetro, metallo e organici, sono comparsi nuovi materiali come la plastica, che, non essendo biodegradabili rimangono, nell'ambiente per moltissimo tempo.